

AVELLINO – Prima in Prefettura, poi in Comune. Non si arresta la protesta degli occupanti abusivi di alloggi popolari. «Dopo l'occupazione ci siamo autodenunciati e abbiamo così ottenuto l'allaccio per la fornitura di energia elettrica e di gas. Soltanto oggi dal Comune si rendono conto che tutto ciò non era legittimo», spiegano. In molti casi, si tratta di famiglie con bambini e invalidi, che in caso di sfratto rischierebbero l'affidamento ai servizi sociali.

La rabbia è esplosa martedì mattina, quando una delegazione di 20 famiglie, per le quali gli sgomberi sono già esecutivi, ha manifestato davanti alla sede dell'Ufficio territoriale di governo, chiedendo e ottenendo un incontro con il prefetto Carlo Sessa che, dopo la riunione di giovedì scorso del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, sta provvedendo a controfirmare gli sgomberi notificati dal Comune e dalla polizia municipale. Poi, questa mattina una delegazione di sole donne e bambini s'è recata in Comune incontrando l'assessore alle Politiche sociali Marco Cillo.

«Nel giro di pochi mesi tutti gli abusivi lasceranno gli alloggi. I primi 30 sgomberi riguardano proprio persone che hanno anche un'altra casa: abbiamo cominciato con loro e continueremo senza fermarci», assicura Cillo, che spiega: «In questi casi è sottile la linea che separa legalità e giustizia sociale. Ma per il settore alloggi è necessario ripristinare la legalità perché per ogni occupante abusivo c'è un legittimo assegnatario che attende di avere quella casa che gli spetta di diritto». Per quelle famiglie che saranno allontanate dalle abitazioni e dimostreranno di non aver alcun sostentamento economico, «l'amministrazione comunale provvederà a recuperare le risorse necessarie da destinare loro, intervenendo su altri fondi e capitoli di spesa: questa gente non sarà abbandonata», promette Cillo.

Con le famiglie, sia in Prefettura sia in Comune, era presente anche Don Vitaliano Della Sala:

«Aprirò, se necessario, la porta della mia chiesa. Ma prima di fare questo sono disponibile per altre azioni: se queste famiglie lo riterranno opportuno, sarò presente quando avverranno gli sfratti, cercando di impedirli con il mio corpo».